

Narcotraffico, il pm chiede oltre 160 anni di carcere

REGGIO CALABRIA - Nove condanne a complessivi 164 anni di reclusione e 630 mila euro di multa. Sono le richieste del pubblico ministero Roberta Nunnari, che ieri sostituiva in udienza il collega Nicola Gratteri impegnato in altra sede giudiziaria, a conclusione della requisitoria formulata nel segmento del processo "Palione". Il processo si celebra con il rito abbreviato davanti al gup Mariagrazia Arena. Il pm ha chiesto la condanna di Bruno Criaco, 60 anni, Giovanni Montalbano, 31 anni, Leo Morabito, 40 anni, Domenico Stilo, 66 anni, a 20 anni di reclusione e 90 mila euro di multa ciascuno; di Pasquale Carneli, 36 anni, 18 anni di reclusione e 90 mila euro; di Amedeo Florulli, 40 anni, e Salvatore Nucatolo, 31 anni, a 18 anni e 60 mila euro ciascuno; di Silvana Buzzi, 29 anni, e Marcella Buzzi, 32 anni, a 15 anni e 30 mila euro ciascuno.

L'operazione "Palione" era stata condotta il 12 febbraio 2002 a conclusione di un'inchiesta dell'allora sostituto procuratore della Dda di Reggio Calabria, Alberto Cisterna, coordinata dalla Direzione nazionale antimafia tenuto conto che si era sviluppata un filone d'indagine che portava a Palermo. L'inchiesta aveva accertato l'esistenza di una sinergia tra 'ndrangheta e Cosa nostra nel campo del narcotraffico. Dal lavoro investigativo era emerso il ruolo di spicco ricoperto da un albanese, Asllan Shurbi, accusato di aver intrattenuto rapporti criminali con i palermitani Giovanni Montalbano e Salvatore Nucatolo che, come altri sette imputati, hanno scelto il rito abbreviato. Compreso Leo Morabito, di Africo

Dall'inchiesta sfociata nell'operazione "Palione" era giunta la conferma, ove fosse stato necessario, che la 'ndrangheta deteneva il monopolio del narcotraffico. In precedenti indagini era stato accertato che i vertici delle 'ndrine joniche ormai da tempo contrattano direttamente con i vertici dei cartelli colombiani o venezuelani l'acquisto di notevoli quantitativi di cocaina da far giungere in Italia direttamente o facendo scalo in Olanda, Spagna e altri Paesi europei.

Altri sei imputati del processo, per i quali si sta procedendo con il rito ordinario, sono già stati rinviati a giudizio. Nella precedente udienza lo stesso gip Mariagrazia Arena ha stabilito che il prossimo 19 aprile, davanti ai giudici del Tribunale, dovranno comparire: Roberto Agù Roberto, 24 anni, di Bovalino, attualmente agli arresti domiciliari; Azem Berisha, 40 anni, originario di Durazzo (Albania) e residente a Montecompatri (Roma), detenuto; Simone Campora, 26 anni, Palermo; Giovanni Mattaliano, 43 anni, Palermo, agli arresti domiciliari; Asllan Shurbi, 40 anni, albanese, residente ad Altofonte; Mikel Zefi, 39 anni, Durazzo (Albania).

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS